

11-12-13



DIPARTIMENTO GABINETTO DEL SINDACO
ORIGINALE
SINDACO

ASSESSORE AL LAVORO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Proposta di delibera prot. n° 152 del 10/12/2013

ESECUZIONE IMMEDIATA

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

11 DIC. 2013
IX 1190

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 993

OGGETTO: Approvazione del programma integrato di interventi finalizzato ad aumentare la consapevolezza circa i rischi connessi al gioco, ad istituire la "Consulta cittadina permanente sulla dipendenza dal gioco" nonché ad introdurre strumenti per proteggere i cittadini, con particolare riferimento a coloro che versano in condizione di maggiore fragilità sociale.

Il giorno 23 DIC. 2013,, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 12
Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

P
P
P
P
P
P

Francesco MOXEDANO

Assente
P
P
P
P
P

Mario CALABRESE

Salvatore PALMA

Alessandra CLEMENTE

Annamaria PALMIERI

Gaetano DANIELE

Enrico PANINI

Alessandro FUCITO

Carmine PISCOPO

Roberta GAETA

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Dr. Gaetano Virtuoso

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA, su proposta del Sindaco, Luigi de Magistris e dell'Assessore al Lavoro e alle Attività Produttive, Enrico Panini

2

PREMESSO CHE

- gli interventi legislativi succedutisi a partire dalla fine degli anni '90 hanno introdotto una nuova disciplina del gioco lecito previsto dal Testo Unico delle Leggi di P.S. (R.D. 18.06.1931, n. 773) e dal relativo Regolamento di esecuzione (R.D. 06.05.1940, n. 635), determinando una liberalizzazione dei giochi leciti e un ampliamento dell'offerta stessa dei giochi;
- che, attualmente, tra le tipologie di giochi leciti e i locali dove si svolgono possono distinguersi:
 - sale pubbliche per bigliardi o per altri giochi leciti, chiamate convenzionalmente sale giochi, ossia pubblici esercizi nei quali i locali sono allestiti specificatamente per lo svolgimento dei giochi leciti e dotati di apparecchi di divertimento ed intrattenimento automatici, semiautomatici od elettronici, oltre ad eventuali altri apparecchi meccanici quali, ad esempio, bigliardi, bigliardini, flipper o juke-box. Per tali sale, una volta ultimato il procedimento amministrativo presso il SUAP, ai sensi dell'art. 86 T.U.L.P.S., è possibile presentare alla locale Questura la domanda per il rilascio della licenza di cui all'art. 88 T.U.L.P.S., che abilita alla installazione degli apparecchi videoterminali (VLT) di cui al successivo art. 110 comma 6 lett. b);
 - sale per accettazione scommesse ex art. 38 co. 2 e 4 D.L. 223/06 convertito con L. 248/06, la cui licenza, ex art. 88 TULPS, è di competenza della Questura;
 - apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici di cui all'art. 110 comma 6 lettera a), installati in esercizi commerciali o pubblici, con vincite in denaro;
 - apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici, di cui all'art. 110, comma 7, installati in esercizi commerciali o pubblici, che distribuiscono, direttamente e immediatamente dopo la conclusione della partita, premi consistenti in prodotti di piccola oggettistica, non convertibili in denaro o scambiabili con premi di diversa specie;
- ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 496/48 -Disciplina delle attività da gioco- " [...] *l'organizzazione e l'esercizio di giuochi di abilità e di concorsi pronostici, per i quali si corrisponda una ricompensa di qualsiasi natura e per la cui partecipazione sia richiesto il pagamento di una posta in denaro, sono riservati allo Stato*";
- tale disposizione rappresenta esplicitazione dell'art. 43 Cost., secondo cui "a fini di utilità generale la legge può riservare originariamente allo Stato o ad enti pubblici determinate imprese o categorie di imprese che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale";
- la ratio della riserva in favore dello Stato è storicamente collegata alla natura dell'attività del gioco e ai rilevanti interessi coinvolti, quali esigenze di contrasto della criminalità, ordine pubblico, necessità di tutela dei giocatori e di controllo di un fenomeno suscettibile di coinvolgere ingenti quantità di denaro, talvolta di illecita provenienza;

L SEGRETARIO GENERALE

3

- la stessa Corte di Giustizia, con la recentissima Sentenza del 12 settembre 2013, Terza Sezione, ha affermato che “[...] l’obiettivo attinente alla lotta contro la criminalità collegata ai giochi d’azzardo è idoneo a giustificare le restrizioni alle libertà fondamentali derivanti da tale normativa [in tema di liberalizzazione delle attività economiche], purché tali restrizioni soddisfino il principio di proporzionalità e nella misura in cui i mezzi impiegati siano coerenti e sistematici [...]”;
- il ruolo dello Stato è confermato dal riparto di competenze sancito dall’art. 117 Cost. e dalle più recenti pronunce giurisprudenziali del Consiglio di Stato, e che, pertanto, la disciplina del gioco lecito va, infatti, anche sulla scorta della richiamata Sentenza della Corte di Giustizia ricondotta alla materia dell’ordine pubblico e della sicurezza, riservata allo Stato dal secondo comma, lettera h), del citato articolo, poiché attraverso il controllo del gioco lecito lo Stato si può contrastare il fenomeno del riciclaggio di denaro di illecita provenienza, il ricorso a forme di violenza nei confronti giocatori insolventi e l’incremento dei patrimoni della malavita organizzata;

RILEVATO CHE:

- tali innovazioni, pur ispirate dalla ratio di arginare il problema del gioco e di regolamentare una realtà in costante trasformazione, per l’introduzione sul mercato di un sempre maggiore numero di giochi, hanno, invece, determinato una diffusione di tali tipologie di giochi, pur con le prescritte limitazioni;
- nella sola città di Napoli operano, ad oggi, regolarmente autorizzate, n. 106 sale gioco ex art. 86 mentre il numero degli esercizi commerciali e/o pubblici, ove sono installati giochi leciti, ex art. 110, comma 6, sempre alla data odierna, arriva alla ragguardevole cifra di 2.115 unità;
- la capillare diffusione di giochi leciti ha determinato, in molti casi, una degenerazione patologica del fenomeno del gioco, con ricadute negative sulla collettività e sulle famiglie, fino ad arrivare in diversi casi alla disgregazioni di queste ultime, con costi sociali importanti che si ripercuotono, inevitabilmente, sul sistema delle amministrazioni locali, tenute al sostegno degli indigenti ed all’accompagnamento sociale delle gravi fragilità;
- per ludopatia si intende l’incapacità di resistere all’impulso di giocare d’azzardo o fare scommesse, nonostante l’individuo che ne è affetto sia consapevole che questo possa portare a gravi conseguenze. Per continuare a dedicarsi al gioco e alle scommesse, chi è affetto da ludopatia trascura lo studio o il lavoro e può arrivare a commettere furti o frodi;
- tale problema riguarda non solo gli adulti ma anche le nuove generazioni, ancorchè tali giochi siano rigorosamente vietati ai minori;
- il DDL 13 settembre 2012, n. 158, all’art. 5 ha inserito la ludopatia nei livelli essenziali di assistenza (Lea), con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da questa patologia;
- a fronte di una diffusione del gioco, la cui spesa in Campania si è attestata sugli 8,9 miliardi di euro nel 2011, come si ricava dall’ultima statistica ufficiale di carattere nazionale, in una città come Napoli, sul numero totale degli utenti che, nell’anno 2012, è ricorso ai Ser.T. della ASL Napoli 1 Centro, il 91% è rappresentato da maschi e il 9%

da femmine, mentre le fasce d'età più rappresentate sono quelle dai 35 ai 39 anni (pari al 20% del totale) e oltre i 65 anni (pari al 16% degli accessi totali);

4

CONSIDERATO CHE:

- i più recenti interventi legislativi, pur confermando la liceità dei giochi in questione, vanno nella direzione di apportare correttivi e limitazioni alla loro diffusione, introducendo, tra l'altro, pesanti sanzioni per i contravventori (cfr. art. 7 del D.L. 58/2012 -cd. decreto Balduzzi- convertito con modificazioni dalla L. 189/2012);
- anche la più recente giurisprudenza del Consiglio di Stato è intervenuta sulla materia ritenendo che "[...] *la liberalizzazione degli orari di apertura degli esercizi commerciali non si applica alle case da gioco autorizzate ai sensi dell'art. 88 t.u.l.p.s. (art. 7, lett. d, d.lgs. n. 59/2010) [...]*" in quanto "[...] *le ragioni giustificatrici della sottoposizione al regime dell'autorizzazione di polizia ed ai connessi controlli è notoriamente quello di tutelare la sicurezza, l'incolumità, e la moralità pubbliche [...]*" (cfr. C.d.S., Sez. V, Ord. 201302712 del 15/07/2013);
- oltre ai già citati problemi di carattere sociale e familiare legati alla dipendenza dal gioco, le sale e gli esercizi commerciali e/o pubblici ove tale gioco si pratica, sono motivo anche di cambiamento negativo della qualità complessiva della vita della via/quartiere in cui insistono, sia per l'intrinseca carica diseducativa che possono esercitare -in particolare sui minori- con solo la loro presenza, sia perchè connotate da vetrine e luci che invitano al gioco;
- la crisi in atto rischia di incrementare una serie di fattori di rischio già presenti, quali la ricerca di facili fortune, l'indebitamento derivante da perdite alle quali non sopravviene un reddito personale, ecc.

RITENUTO, pertanto, di fronte al manifestarsi di un crescente disagio di massa nelle forme del gioco, di avviare un programma di iniziative da realizzare nella Città di Napoli, per rafforzare la consapevolezza sui rischi del gioco, armonizzando tale obiettivo con i contrapposti interessi imprenditoriali, che si sviluppi nei seguenti punti:

- diffondere la cultura della moderazione e dell'utilizzo consapevole delle slot machine e degli altri giochi di massa (es. gratta e vinci, internet, scommesse sportive) presso le categorie a rischio - i giovani in primo luogo - anche attraverso interventi di prevenzione nelle scuole rivolti alla fascia degli studenti delle scuole medie superiori;
- promuovere l'istituzione di una "Consulta cittadina permanente sulla dipendenza dal gioco", con i compiti di:
 - monitorare e studiare il fenomeno; proporre all'Amministrazione comunale le azioni di prevenzione correlate; promuovere protocolli e ricerche specialistiche con gli organi dell'Autorità sanitaria locale, le Università, gli Enti di ricerca e le Associazioni di settore; inviare segnalazioni e relazione alle Autorità competenti al fine di promuovere azioni di censura per abuso di autorizzazioni, licenze, nulla osta e atti di assenso in generale;
 - promuovere e sviluppare interventi congiunti con il mondo della scuola rivolti agli studenti e alle loro famiglie;

L. SEGRETARIO GENERALE

- 5
- promuovere la costituzione di un tavolo con gli uffici della Regione Campania, della locale Questura, della Direzione scolastica regionale, dell'ASL territorialmente competente per facilitare l'emersione del fenomeno ed individuare misure di regolamentazione e contrasto nonché condividere percorsi sinergici per:
 - addivenire ad intervento legislativo regionale in materia, nell'ambito della potestà ad essa riservata;
 - raggiungere un accordo con la Regione Campania per destinare una quota delle compartecipazioni sulle imposte derivanti dal gioco al finanziamento di un apposito fondo vincolato alla prevenzione e riabilitazione dal gioco patologico;
 - avviare, d'intesa con i competenti organi di polizia, le verifiche circa il rispetto delle forme di pubblicità previste dalla legge, all'interno di ogni esercizio, riguardo la pericolosità di assuefazione ed abuso, che possa scaturire dall'uso degli apparecchi da gioco per soggetti psicologicamente più deboli;
 - predisporre un protocollo d'intesa con la ASL territorialmente competente, al fine di facilitare il riconoscimento precoce del problema di "gioco d'azzardo patologico" o di "gioco problematico" e promuovere il contatto con i servizi specialistici e con le associazioni di volontariato che operano nel campo delle cura e del sostegno alla famiglia;
 - coinvolgere le categorie economiche che operano nel settore (sale gioco, bar, locali di divertimento notturno) affinché favoriscano il riconoscimento dei rischi connessi al gioco;
 - verificare, attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro, coordinato dalla Direzione Sviluppo economico, Ricerca e mercato del lavoro, cui invitare, a seconda delle diverse competenze coinvolte, i vari uffici comunali, la possibilità di introdurre, nell'ordinamento dell'Ente, elementi accessori ad integrazione di quanto già previsto dalla normativa vigente, al fine di limitare l'accesso agli apparecchi da gioco e, ove possibile, dissuadere dall'utilizzo degli stessi, in special modo da parte delle fasce più a rischio e/o in condizione di maggiore fragilità sociale, tra i quali
 - il divieto di esercizio delle attività di cui al presente provvedimento su suolo pubblico e negli immobili di proprietà dell'Amministrazione comunale, che opererà inoltre affinché analogo divieto venga introdotto con riferimento agli immobili delle società partecipate della stessa nonché nei chioschi ricadenti su suolo pubblico; nel caso in cui tali attività fossero presenti in immobili locati, concessi dall'Amministrazione ovvero insistenti su suolo pubblico, non si procederà al rinnovo del titolo alla prima scadenza di legge;
 - indirizzi per la definizione, da parte del Sindaco, attraverso l'adozione di apposita Ordinanza di pianificazione generale ex art. 50, comma 7 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., degli orari di apertura e chiusura nonché del riposo settimanale delle sale gioco e degli esercizi pubblici e commerciali ove sono installati apparecchi da gioco, fatto salvo il potere del Sindaco stesso, ex art. 54 del citato D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., di fissare ulteriori limitazioni di orario per motivi di pubblica sicurezza nonché stabilire norme particolari per il contenimento dei rumori e per evitare assembramenti;
 - la graduazione della sanzione di cui all'art. 110, co. 10 TULPS, in dipendenza dalla tipologia e dalla gravità della violazione, fermo restando che, in caso di reiterazione

SECRETARIO GENERALE

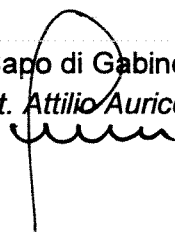
delle violazioni dovrà essere inibito l'esercizio dell'attività, così come previsto dallo stesso art. 110, co. 10, il quale recita testualmente: "[...] Se l'autore degli illeciti di cui al comma 9 è titolare di licenza ai sensi dell'articolo 86, ovvero di autorizzazione ai sensi dell'articolo 3 della legge 25 agosto 1991, n. 287, le licenze o autorizzazioni sono sospese per un periodo da uno a trenta giorni e, in caso di reiterazione delle violazioni ai sensi dell'articolo 8-bis della legge 24 novembre 1981, n. 689, sono revocate dal sindaco competente, con ordinanza motivata e con le modalità previste dall'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni [...];

- destinare, annualmente, negli strumenti di previsione economico-finanziaria dell'Ente, un idoneo stanziamento destinato a finanziare il presente programma;
- prevedere, sulla scorta dell'esperienza di altri grandi Città italiane, un sistema premiale per i condominî che inseriscano nei propri regolamenti il divieto di apertura di sale gioco e VTL o, comunque, esercizi pubblici e commerciali in cui si pratica il gioco;
- prevedere, infine, un sistema premiale, compatibile con le norme nazionali e locali, nei confronti degli esercizi pubblici virtuosi, quali locali, bar e tabaccai, ecc. che non installino, all'interno dei propri locali, video slots, ecc.
- incaricare l'Assessore al Lavoro e Attività Produttive di promuovere e coordinare l'attività degli uffici comunali, di concerto con gli Assessori di riferimento, finalizzate all'attuazione del presente programma;
- incaricare il corpo di Polizia locale, nella propria funzione di U.P.G., di intensificare i controlli sulle sale gioco e sugli esercizi pubblici e commerciali presso i quali si esercita il gioco lecito.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso qui di seguito sottoscrive:

CON VOTI UNANIMI

Il Capo di Gabinetto
Dott. Attilio Auricchio



DELIBERA

Approvare un programma di iniziative da realizzare nella Città di Napoli, per rafforzare la consapevolezza sui rischi connessi al gioco ed introdurre strumenti per proteggere i cittadini, in particolare coloro che versano in condizione di maggiore fragilità sociale, fondato sui seguenti punti:

1. diffondere la cultura della moderazione e dell'utilizzo consapevole delle slot machine e degli altri giochi di massa (es. gratta e vinci, internet, scommesse sportive) presso le categorie a rischio, i giovani in primo luogo anche attraverso interventi di prevenzione nelle scuole rivolti alla fascia degli studenti delle scuole medie superiori;
2. promuovere l'istituzione di una "Consulta cittadina permanente sulla dipendenza dal gioco", con i compiti di:
 - monitorare e studiare il fenomeno;

L SEGRETARIO GENERALE

- 7
- proporre all'Amministrazione comunale le azioni di prevenzione correlate;
 - promuovere protocolli e ricerche specialistiche con gli organi dell'Autorità sanitaria locale, le Università, gli Enti di ricerca e le Associazioni di settore;
 - inviare segnalazioni e relazione alle Autorità competenti al fine di promuovere azioni di censura per abuso di autorizzazioni, licenze, nulla osta e atti di assenso in generale;
 - promuovere e sviluppare interventi congiunti con il mondo della scuola rivolti agli studenti e alle loro famiglie;
3. promuovere la costituzione di un tavolo con gli uffici della Regione Campania, della locale Questura, della Direzione scolastica regionale, dell'ASL territorialmente competente per facilitare l'emersione del fenomeno, individuare misure di disciplina e contrasto allo stesso nonché condividere percorsi sinergici per:
- addivenire ad intervento legislativo regionale in materia, nell'ambito della potestà ad essa riservata;
 - raggiungere un accordo con la Regione Campania per destinare una quota delle partecipazioni sulle imposte derivanti dal gioco al finanziamento di un apposito fondo vincolato alla prevenzione e riabilitazione dal gioco patologico;
 - avviare, d'intesa con i competenti organi di polizia, le verifiche circa il rispetto delle forme di pubblicità previste dalla legge, all'interno di ogni esercizio, riguardo la pericolosità di assuefazione ed abuso, che possa scaturire dall'uso degli apparecchi da gioco per soggetti psicologicamente più deboli;
 - predisporre un protocollo d'intesa con la ASL territorialmente competente, al fine di facilitare il riconoscimento precoce del problema di "gioco d'azzardo patologico" o di "gioco problematico" e promuovere il contatto con i servizi specialistici e con le associazioni di volontariato che operano nel campo delle cura e del sostegno alla famiglia;
4. coinvolgere le categorie economiche che operano nel settore (sale gioco, bar, locali di divertimento notturno) affinché favoriscano il riconoscimento dei rischi connessi al gioco;
5. verificare, attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro, coordinato dalla Direzione Sviluppo economico, Ricerca e mercato del lavoro, cui invitare, a seconda delle diverse competenze coinvolte, i vari uffici comunali, la possibilità introdurre, nell'ordinamento dell'Ente, elementi accessori ad integrazione di quanto già previsto dalla normativa vigente, al fine di limitare l'accesso agli apparecchi da gioco e, ove possibile, dissuadere dall'utilizzo degli stessi, in special modo da parte delle fasce più a rischio e/o in condizione di maggiore fragilità sociale, tra i quali:
- il divieto di esercizio delle attività di cui al presente provvedimento su suolo pubblico e negli immobili di proprietà dell'Amministrazione comunale, che opererà inoltre affinché analogo divieto venga introdotto con riferimento agli immobili delle società partecipate della stessa nonché nei chioschi ricadenti su suolo pubblico; nel caso in cui tali attività fossero presenti in immobili locati, concessi dall'Amministrazione ovvero insistenti su suolo pubblico, non si procederà al rinnovo del titolo alla prima scadenza di legge;

L. SEGRETARIO GENERALE

- 8
- indirizzi per la definizione, da parte del Sindaco, attraverso l'adozione di apposita Ordinanza di pianificazione generale ex art. 50, comma 7 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., degli orari di apertura e chiusura nonché del riposo settimanale delle sale gioco e degli esercizi pubblici e commerciali ove sono installati apparecchi da gioco, fatto salvo il potere del Sindaco stesso, ex art. 54 del citato D. Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., di fissare ulteriori limitazioni di orario per motivi di pubblica sicurezza nonché stabilire norme particolari per il contenimento dei rumori e per evitare assembramenti;
 - la graduazione della sanzione di cui all'art. 110, co. 10 TULPS, in dipendenza dalla tipologia e dalla gravità della violazione, fermo restando che, in caso di reiterazione delle violazioni dovrà essere inibito l'esercizio dell'attività, così come previsto dallo stesso art. 110, co. 10, il quale recita testualmente: "[...] Se l'autore degli illeciti di cui al comma 9 è titolare di licenza ai sensi dell'articolo 86, ovvero di autorizzazione ai sensi dell'articolo 3 della legge 25 agosto 1991, n. 287, le licenze o autorizzazioni sono sospese per un periodo da uno a trenta giorni e, in caso di reiterazione delle violazioni ai sensi dell'articolo 8-bis della legge 24 novembre 1981, n. 689, sono revocate dal sindaco competente, con ordinanza motivata e con le modalità previste dall'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni [...];
6. destinare, annualmente, negli strumenti di previsione economico-finanziaria dell'Ente, un idoneo stanziamento destinato a finanziare il presente programma;
 7. prevedere, sulla scorta dell'esperienza di altri grandi Città italiane, un sistema premiale per i condominî che inseriscano nei propri regolamenti il divieto di apertura di sale gioco e VTL o, comunque, esercizi pubblici e commerciali in cui si pratica il gioco;
 8. prevedere, infine, un sistema premiale, compatibile con le norme nazionali e locali, nei confronti degli esercizi pubblici virtuosi, quali locali, bar e tabaccai, ecc. che non installino, all'interno dei propri locali, video slots, ecc.;
 9. incaricare l'Assessore al Lavoro e Attività Produttive di promuovere e coordinare l'attività degli uffici comunali, di concerto con gli Assessori di riferimento, finalizzate all'attuazione del presente programma;
 10. incaricare il corpo di Polizia locale, nella propria funzione di U.P.G., di intensificare i controlli sulle sale gioco e sugli esercizi pubblici e commerciali presso i quali si esercita il gioco lecito.

**Segue dichiarazione di esecuzione
immediata su intercalare allegato**

Il Capo di Gabinetto
Dott. Attilio Auricchio

L'Assessore al Lavoro e Attività Produttive

Enrico Panini

Il Sindaco
Luigi de Magistris

SECRETARIO GENERALE

SEGUE: Deliberazione di Giunta Comunale n° 993 del 23 DIC. 2023

9

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall' art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata.

Con voti UNANIMI

DELIBERA

Di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuare le determinazioni.
Letto. confermato e sottoscritto

IL **SINDACO**
Luigi de Magistris

IL **SEGRETARIO GENERALE**



10

COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 152 DEL 10 NOVEMBRE 2013, AVENTE AD OGGETTO:

Approvazione del programma integrato di interventi finalizzato ad aumentare la consapevolezza circa i rischi connessi al gioco, ad istituire la "Consulta cittadina permanente sulla dipendenza dal gioco" nonché ad introdurre strumenti per proteggere i cittadini, con particolare riferimento a coloro che versano in condizione di maggiore fragilità sociale.

Il Capo di Gabinetto esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: favorevole, il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Addi.....

Il Capo di Gabinetto
Dott. Attilio Auricchio

11 DIC 2013

Pervenuta alla DC Servizi Finanziari il Prot. 141190
Il Ragioniere Generale, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

V.P.A.

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di € viene prelevata dal Titolo Sez.

Rubrica Cap. (.....) del Bilancio 20....., che
presenta la seguente disponibilità:

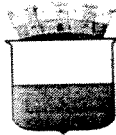
Dotazione	€.....
Impegno precedente	€.....
Impegno presente	€.....
Disponibile	€.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

10.64



COMUNE DI NAPOLI
Direzione Centrale Servizi Finanziari

OGGETTO: Parere di regolarità contabile reso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000 , come modificato dal decreto legge 174/2012, convertito nella legge 213/2012 Proposta di deliberazione n. 152 del 10.12.2013 – IX 1190 del 11.11.2013

Letto l'art 147 bis comma 1 del decreto legislativo 267/2000, come modificato ed integrato dal decreto legge 174/2012, convertito in legge 213/2012;

Richiamata la circolare prot n. 957163 del 13.12.2012 a firma del Direttore dei Servizi Finanziari;

Visto il Piano di Riequilibrio Pluriennale ai sensi dell'artt. 243 bis, ter e quater del decreto legislativo 267/2000, così come integrato e modificato dal decreto legge 174/2012 convertito nella legge 213/2012 approvato con la deliberazione consiliare n. 3 del 28.01.2013 e aggiornato ai sensi dell'art. 1 comma 15 del decreto legge 35/2013, convertito nella legge 64/2013 con deliberazione n. 33 del 15.07.2013;

Con la presente proposta si intende approvare un programma di iniziative da realizzare nella città di Napoli per rafforzare la consapevolezza sui rischi connessi al gioco e introdurre strumenti per proteggere i cittadini, in particolare coloro che versano in condizioni di maggiore fragilità sociale.

Si promuove, tra l'altro, la costituzione di un Tavolo di lavoro coordinato dalla Direzione Sviluppo Economico con gli Uffici della Regione Campania, della locale Questura, della Direzione scolastica regionale, della ASL territorialmente competente per facilitare l'emersione del fenomeno. Si individuano misure di disciplina e contrasto al fenomeno stesso, promuovendo accordi con la Regione Campania per destinare quote di compartecipazione sulle imposte derivanti dal gioco per la creazione di fondi vincolati per la prevenzione e riabilitazione del gioco patologico, addivenendo anche ad interventi legislativi regionali e coinvolgendo anche le categorie economiche che operano nello specifico settore. Il tutto diretto al riconoscimento e alla risoluzione dei rischi derivanti dal fenomeno del gioco.

Si dispone inoltre di verificare la possibilità attraverso un apposito Tavolo di lavoro costituito dalla Direzione Sviluppo Economico, ricerca e Mercato del Lavoro e i vari Uffici comunali coinvolti affinché si introducano elementi accessori alla normativa vigente volti a limitare l'accesso agli apparecchi da gioco.

Ciò premesso, nella proposta si evidenzia che saranno destinati annualmente degli stanziamenti negli strumenti di previsione economico finanziaria dell'Ente finalizzati a finanziare il citato programma .

Si prevedono inoltre delle premialità per cittadini ed esercenti pubblici tesi alla riduzione del fenomeno del gioco.

Pertanto, si rappresenta che le risorse da destinarsi all'attuazione di detto programma dovranno essere compatibili con gli stanziamenti degli interventi di spesa disposti con il Piano di Riequilibrio Pluriennale, secondo le disposizioni di cui all'art. 243 bis comma 9 lettera b) e c) del decreto legge 174/2012 convertito nella legge 213/2012, in ordine alla riduzione, in termini triennali della consistenza degli interventi "05" Trasferimenti e "03" Prestazioni di servizio della spesa corrente.

Si esprime parere di regolarità contabile favorevole, con le osservazioni e la raccomandazioni sopra indicate.

Il Ragioniere Generale
dr. Raffaele Macciasciello

12

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Con il provvedimento in esame, si propone, tra l'altro, l'approvazione di un programma di iniziative per rafforzare la consapevolezza sui rischi connessi al gioco ed introdurre strumenti per proteggere i cittadini.

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, con la locuzione "favorevole", cui segue la specificazione che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il Ragioniere Generale ha reso il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - letti, richiamati e visti: l'articolo 147bis, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000, la circolare n. 957163 del 13.12.2012 del Direttore dei Servizi Finanziari, il Piano di Riequilibrio Pluriennale approvato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 3/2013 e modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 33/2013 - in senso favorevole:

- evidenziando che saranno destinati annualmente degli stanziamenti negli strumenti di previsione economico finanziaria dell'Ente finalizzati a finanziare il programma e si prevedono delle premialità per cittadini ed esercenti pubblici tesi alla riduzione del fenomeno del gioco;
- rappresentando "che le risorse...dovranno essere compatibili con gli stanziamenti degli interventi di spesa disposti con il Piano di Riequilibrio Pluriennale, secondo le disposizioni di cui all'art. 243 bis comma 9 lettera b) e c) del decreto legge 174/2012 convertito nella legge 213/2012, in ordine alla riduzione, in termini triennali della consistenza degli interventi "05" Trasferimenti e "03" Prestazioni di servizio della spesa corrente."

1

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, risulta che, di fronte al manifestarsi di un crescente disagio dovuto alla diffusione della ludopatia, occorre avviare un programma di iniziative per rafforzare la consapevolezza sui rischi del gioco, armonizzando tale obiettivo con i contrapposti interessi imprenditoriali.

La proposta prevede misure di vario tipo che devono essere studiate e proposte dai competenti Uffici comunali, anche in forma collaborativa con altri enti e armonizzandole con la normativa di livello superiore. Si tratta, dunque, di un atto sostanzialmente di indirizzo.

Per quanto riguarda "la definizione di indirizzi, da parte del sindaco, attraverso l'adozione di apposita Ordinanza di pianificazione generale ex art. 50, comma 7, del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., degli orari di apertura e chiusura nonché del riposo settimanale delle sale gioco e degli esercizi pubblici e commerciali ove sono installati apparecchi da gioco", si ricorda che la competenza sindacale è esercitabile, come dispone la stessa norma citata, "sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione".

Si richiama il parere del Ragioniere Generale e si ricorda che la responsabilità è assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "Favorevole" ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione

VISTO:
Il Sindaco *[firma]*

IL SEGRETARIO GENERALE

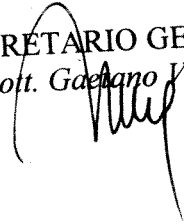
13

dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Spettano all'Organo deliberante, sulla scorta delle motivazioni riportate nell'atto e alla stregua del risultato dell'istruttoria svolta dall'ufficio proponente, l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione concludente, con riguardo al principio di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, di cui l'efficienza e l'economicità rappresentano alcuni dei canoni di attuazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso



23.12.13

~~VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris~~

14

Deliberazione di G. C. n. 993 del 23/12/2013 composta da n. 14 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 10.2.14 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 14 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 993 del 23.12.13

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare solo le caselle delle ipotesi ricorrenti
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.